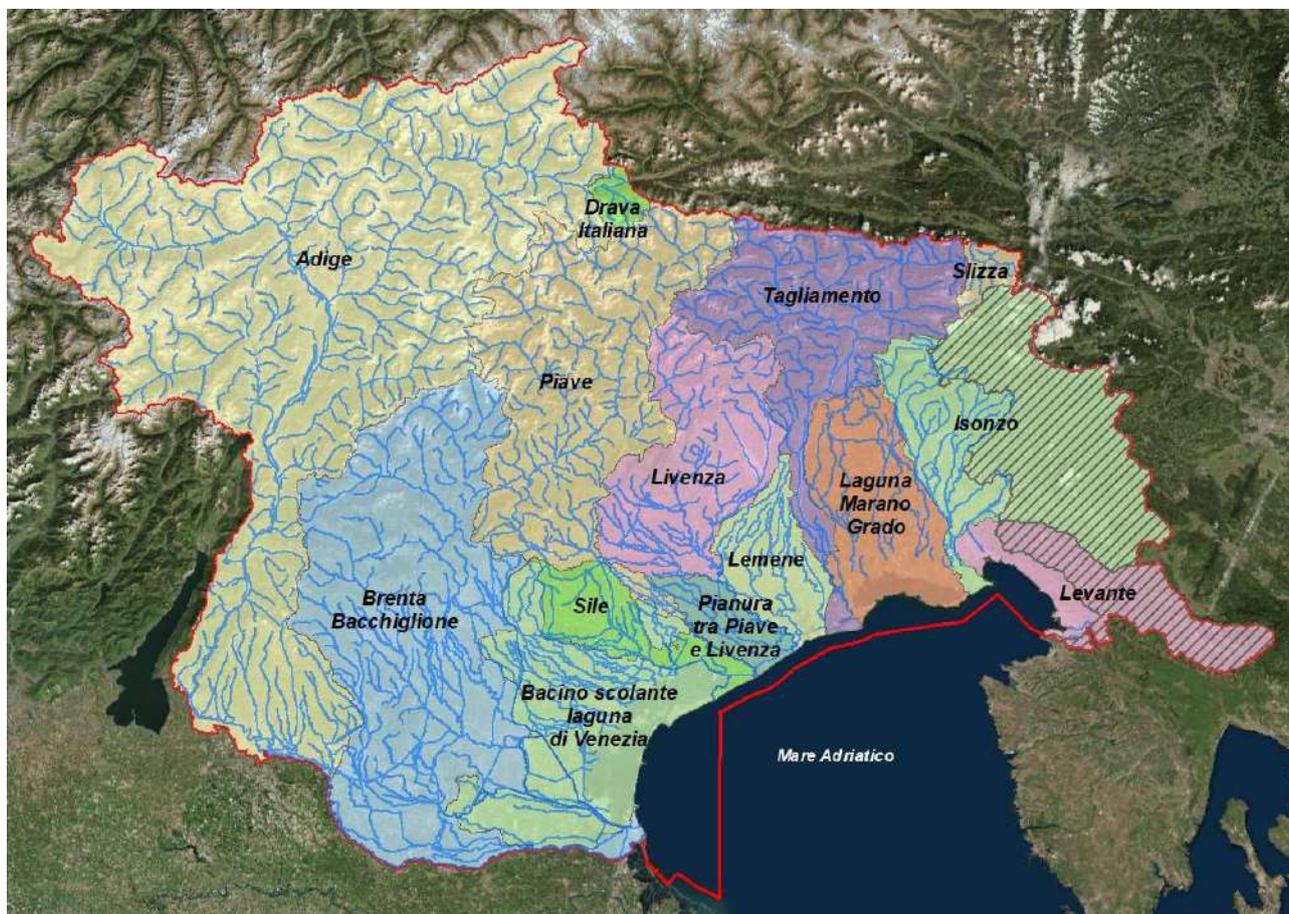




Piano di Gestione delle acque

Secondo aggiornamento

(Dir. 2000/60/CE, art. 13 e D.Lgs. 152/2006, art. 117)



Calendario e programma di lavoro

-

Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

(ai sensi dell'art. 14 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 66 comma 7a del D.Lgs. 152/2006)

DICEMBRE 2018 – Trento Venezia



INDICE

1.	INTRODUZIONE	1
2.	INQUADRAMENTO SINTETICO DELLE STRATEGIE E DEL PERCORSO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO	2
3.	IL PERCORSO PARTECIPATIVO	5
3.1.	FINALITÀ DELLA PARTECIPAZIONE	5
3.2.	SOGGETTI COINVOLTI	5
3.3.	ANALISI PRELIMINARE DEI SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSE	6
3.4.	LUOGHI DELLA PARTECIPAZIONE	7
3.5.	ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE ATTIVA	8
3.6.	ESITI DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA E MODALITÀ DI GESTIONE DEI RISULTATI EMERSI	11
4.	QUADRO SINOTTICO DEL PROGRAMMA DI LAVORO	11
5.	COORDINAMENTO TRANSFRONTALIERO	11

Distretto delle Alpi Orientali





Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque
Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

1. Introduzione

Scopo del presente documento programmatico è illustrare il percorso ed i contenuti che verranno attivati al fine di promuovere la partecipazione pubblica, intesa come accesso alle informazioni, consultazione e partecipazione attiva (o coinvolgimento attivo), nel corso della predisposizione del **secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle acque** – d'ora in poi PdG - del Distretto idrografico delle Alpi Orientali, previsto dalla Direttiva Quadro Acque (Dir. 2000/60/CE, art. 13) **entro il 22 dicembre 2021**. Si parla di secondo aggiornamento perché segue il PdG approvato nel 2010 e aggiornato una prima volta nel 2015.

L'Autorità di bacino distrettuale, ai fini della predisposizione ed aggiornamento del PdG, deve garantire la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali competenti nello specifico settore e del pubblico in generale.

Il riesame e aggiornamento del piano devono svilupparsi con il più ampio coinvolgimento e incoraggiando la partecipazione attiva di tutte le parti interessate. A tale scopo l'art. 14 della direttiva dispone che siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico:

- a) il **calendario e il programma di lavoro per la presentazione del piano**, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce;
- b) una **valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque importanti**, identificati per bacino idrografico, almeno due anni prima dell'inizio del periodo cui si riferisce il piano;
- c) il **progetto di aggiornamento del piano di gestione**, almeno un anno prima del periodo cui il piano si riferisce.

Deve essere garantito un periodo di almeno 6 mesi dalla data di pubblicazione di ognuno di detti documenti per la trasmissione di eventuali osservazioni da parte del pubblico.

Il PdG è sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica. Si provvederà pertanto ad avviare la procedura di verifica di assoggettabilità prevista all'art 12 del D.Lgs 152/2006 e le corrispettive iniziative di consultazione previste nello specifico.

Per meglio comprendere l'impostazione delle attività di consultazione pubblica risulta opportuno inquadrare preliminarmente le attività tecniche propedeutiche e funzionali all'elaborazione dei documenti di piano, come illustrato nel seguente capitolo.



Nel documento sono evidenziate con questo simbolo le criticità che vanno opportunamente monitorate per garantire il corretto svolgimento delle attività previste



2. Inquadramento sintetico delle strategie e del percorso di aggiornamento del piano

Il Piano di gestione delle acque ha l'obiettivo di migliorare (o mantenere buono) lo stato ambientale degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri direttamente dipendenti alle acque. Si interessa delle acque superficiali suddivise in fiumi, laghi, acque di transizione e acque marino-costiere nonché delle acque sotterranee.

Viene redatto dall'Autorità di bacino distrettuale di concerto con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione del Veneto e con le Province Autonome di Trento e Bolzano, cui spettano specifiche competenze istituzionali anche con il coinvolgimento delle rispettive Agenzie Ambientali secondo la seguente tabella:

Soggetto Istituzionale	Competenze
Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali	Coordinamento, preparazione e produzione del piano di gestione, con particolare riguardo al programma delle misure Partecipazione pubblica e consultazione
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Individuazione, tipizzazione e classificazione dei corpi idrici
Regione del Veneto	Monitoraggio dei corpi idrici
Provincia Autonoma di Trento	Individuazione degli obiettivi dei corpi idrici
Provincia Autonoma di Bolzano	Individuazione dei programmi delle misure Partecipazione pubblica e consultazione
Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia	Monitoraggio chimico dei corpi idrici nella laguna di Venezia

Tabella 1 – Soggetti istituzionali coinvolti

L'unità di riferimento del PdG è il **corpo idrico** che può corrispondere ad un intero corso d'acqua o ad una porzione di esso.

Nel distretto delle Alpi orientali sono stati individuati 1925 corpi idrici il cui stato chimico, ecologico è verificato a norma di legge secondo una campagna di monitoraggi con periodicità triennale e sesennale rispettivamente per le acque superficiali e sotterranee, in carico alle agenzie ambientali delle Regioni e Province Autonome.

Il ciclo di monitoraggio delle acque associato al secondo periodo di pianificazione si concluderà alla fine del 2019.

Il PdG è costruito in termini concettuali secondo un rigoroso schema di valutazione dei rapporti causa/effetto elaborato dall'Agenzia Ambientale Europea denominato DPSIR (acronimo di Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti e Risposte).



Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque
Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

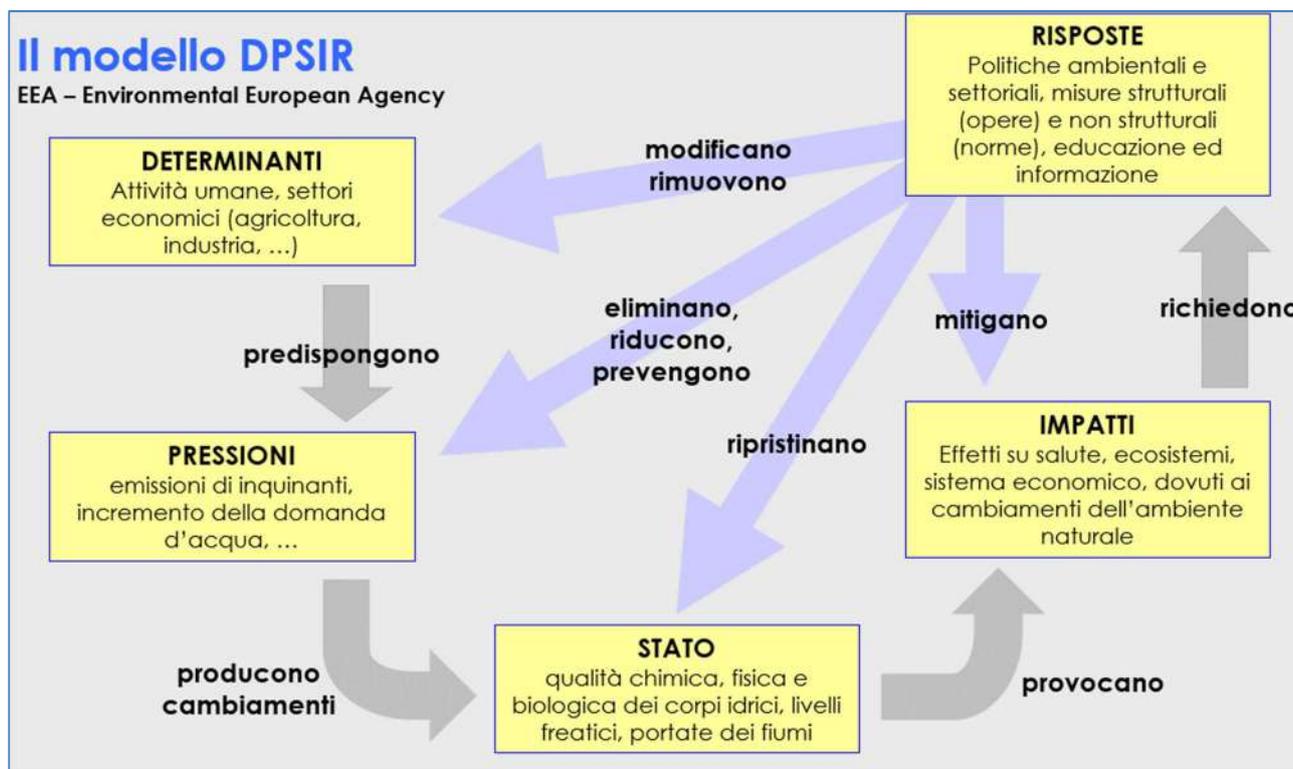


Figura 1 – il modello DPSIR (EEA)

In estrema sintesi lo schema illustra come le attività umane (Determinanti) generano perturbazioni nei corpi idrici (Pressioni) alterandone la qualità (Stato) e provocando effetti sugli ecosistemi connessi (Impatti). Per migliorare o mantenere buona la qualità dei corpi idrici vanno dunque individuate opportune misure (Risposte) che possono agire su ciascuno degli elementi precedenti.

Risulta dunque evidente come l'efficacia di azione del piano sia direttamente proporzionale alla conoscenza delle relazioni tra Stato delle acque e Determinanti/Pressioni.

Per indagare questi aspetti la Direttiva Quadro Acque prevede all'art. 5 che sia propedeuticamente redatto un report contenente:

- un'analisi delle caratteristiche del distretto,
- un esame dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sulle acque sotterranee,
- un'analisi economica dell'utilizzo idrico.

Il Report è previsto, per questo ciclo di pianificazione, entro il 2019.



Tale scadenza risulta tuttavia coincidente con il termine della campagna di monitoraggio dei corpi idrici e dunque sarebbe impossibile contemplare nel report le più recenti informazioni sullo stato dei corpi idrici. Si rischierebbe dunque di definire un quadro conoscitivo non sufficientemente aggiornato con inevitabili ripercussioni nelle successive fasi programmatiche e operative del PdG.

Si ritiene pertanto opportuno posticipare la redazione del Report ex art. 5 al giugno 2020.

Una volta consolidato il quadro degli impatti delle attività umane sullo stato delle acque saranno definiti gli obiettivi ambientali per ogni corpo idrico. La direttiva impone ambiziosamente che tutti i corpi idrici raggiungano il buono stato ambientale o che comunque non subiscano un deterioramento.

Successivamente sono dunque identificate tutte le misure (strutturali e non strutturali) da porre in essere per raggiungere gli obiettivi ambientali.



Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque
Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

Laddove le misure individuate presentino caratteristiche di eccessiva sproporzione tra le risorse impegnate e il beneficio ottenuto e risultino dunque non fattibili, al corpo idrico corrispondente viene assegnato un obiettivo meno rigoroso: si parla in questo caso di “Esenzioni”. Il percorso di assegnazione delle esenzioni deve essere esplicitato e motivato all’interno del PdG.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle principali fasi del percorso di aggiornamento del PdG:

Periodo	Attività	Soggetto responsabile	Soggetto collaboratore	Elemento DPSIR interessato
Marzo – Dicembre 2019	Analisi delle pressioni potenziali secondo linee guida ISPRA	Autorità di bacino		D, P
Dicembre 2019	Conclusione Monitoraggio Corpi idrici	Agenzie Ambientali		S
Dicembre 2019 – Maggio 2020	Verifica delle pressioni significative	Autorità di bacino	Agenzie Ambientali	D, P, S
Dicembre 2019 – Maggio 2019	Analisi economica dell’utilizzo idrico	Autorità di bacino	Regioni, PPAA, enti gestori servizi idrici	I
Giugno 2020	Elaborazione Report ex art 5	Autorità di bacino		D, P, S, I
Giugno – Dicembre 2020	Definizione obiettivi ambientali dei corpi idrici	Autorità di bacino Regioni ,PPAA		R
Giugno – Dicembre 2020	Definizione delle Misure e delle Esenzioni	Autorità di bacino Regioni, PPAA,	enti gestori servizi idrici	
Dicembre 2020	Pubblicazione del Progetto di aggiornamento del PdG	Autorità di bacino	Regioni PPAA	D,P,S,I,R
Dicembre 2021	Pubblicazione del Aggiornamento del PdG	Autorità di bacino	Regioni PPAA	D,P,S,I,R

Tabella 2 – Cronoprogramma delle attività di aggiornamento dei documenti di piano

Parallelamente con il percorso di aggiornamento del piano sarà effettuata anche la verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica prevista ai sensi dell’art 12 del D.Lgs. 152/2006.

In tale contesto i soggetti coinvolti sono:

Autorità competente: Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali;

Autorità procedente: Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali

Soggetti competenti in materia ambientale: individuati dall’Autorità competente in collaborazione con l’Autorità procedente

La procedura si svilupperà, con le corrispondenti attività di consultazione, secondo i seguenti passaggi:

Periodo	Attività	Soggetti coinvolti	Riferimento normativo
Dicembre 2019	Trasmissione all’Autorità competente del Rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni necessarie alla verifica degli impatti significativi	Autorità procedente	Art 12 comma 1 D.Lgs. 152/2006
Gennaio 2020	Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e trasmissione del rapporto preliminare	Autorità competente	Art 12 comma 2 D.Lgs. 152/2006
30 giorni	Termine per espressione del parere da parte dei soggetti competenti in materia ambientale	Soggetti competenti in materia ambientale	Art 12 comma 2 D.Lgs. 152/2006



Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque
Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

Periodo	Attività	Soggetti coinvolti	Riferimento normativo
Marzo 2020	Termine per emissione provvedimento di assoggettabilità	Autorità competente	Art 12 comma 4 D.Lgs. 152/2006
Se il provvedimento esclude il piano da assoggettabilità a VAS la procedura termina qui, altrimenti si procede come di seguito riportato.			
Dicembre 2020	Comunicazione all'Autorità competente del progetto di Piano, del Rapporto Ambientale e della relativa Sintesi non tecnica	Autorità procedente	Art 13 comma 5 D.Lgs. 152/2006
Dicembre 2020	Pubblicazione avviso su Gazzetta Ufficiale e deposito per consultazione del progetto di Piano, del Rapporto Ambientale e della relativa Sintesi non tecnica	Autorità procedente	Art 14 comma 1 D.Lgs. 152/2006
Giugno 2021	Termine per presentazione osservazioni	Soggetti competenti in materia ambientale e pubblico interessato	Art 14 comma 3 D.Lgs. 152/2006
Settembre 2021	Parere Motivato	Autorità competente	Art 15 comma 2 D.Lgs. 152/2006

Tabella 3 – Cronoprogramma delle attività connesse alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica

In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione e come espressamente disposto dall'art. 14, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla DQA dovranno coordinarsi con quelle relative alla valutazione ambientale strategica "in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini previsti".

3. Il percorso partecipativo

3.1. Finalità della partecipazione

Le finalità della partecipazione pubblica, intesa come accesso alle informazioni, consultazione e coinvolgimento attivo sono:

- a) incentivare il dialogo e la mediazione come strategie per la elaborazione del Piano;
- b) riconoscere la legittimità di tutte le posizioni;
- c) adattare uno scenario comune tra tutti gli interessati alla gestione dell'acqua, mettendo in evidenza i punti in comune e cercando le soluzioni per risolvere gli eventuali conflitti;
- d) far cooperare le istituzioni pubbliche con quelle private nella elaborazione del Piano di Gestione;
- e) approfondire le politiche di complementarità tra i poteri pubblici e la società civile dandone la massima informazione nel rispetto delle diverse posizioni;
- f) presentare le conclusioni ottenute durante il processo.

La normativa dell'Unione Europea indica i temi sui quali improntare il processo di partecipazione pubblica e le forme di partecipazione da attivare (accesso all'informazione, consultazione, partecipazione attiva o coinvolgimento attivo), ma lascia ampia libertà agli Stati Membri di impostare il processo in funzione della situazione sociale e della prassi dei singoli Stati.

3.2. Soggetti coinvolti

La normativa europea individua due principali soggetti da coinvolgere nel processo di partecipazione:

- il **pubblico** a cui devono essere consentiti la consultazione e l'accesso alle informazioni di base. La definizione è quella della Direttiva VAS (2001/42/CE), così come recepita dal decreto legislativo 152/06 e s.m.i.: *una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa o la prassi nazionale, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi.*



Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque
Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

- i **portatori di interesse** a cui deve essere consentita anche una partecipazione attiva. Si tratta di: *qualsiasi persona, gruppo o organizzazione con un interesse in una questione, sia perché direttamente coinvolta, sia perché in grado di avere una qualche influenza sugli esiti*. Tra i portatori di interesse è necessario comprendere *coloro che ancora non sono consapevoli del fatto che subiranno gli effetti di una problematica, ovvero la maggior parte dei singoli cittadini e molte società o ONG di piccole dimensioni*.

È fondamentale effettuare un'**analisi trasparente dei portatori di interesse** al fine di coinvolgere attivamente un numero di soggetti compatibile con i tempi, le risorse e le capacità organizzative a disposizione per il processo partecipativo. La selezione potrà basarsi su vari fattori, quali ad esempio:

- importanza e ruolo del soggetto rispetto alle questioni di gestione delle acque prese in esame
- livello di rappresentanza rispetto alla scala della discussione
- contesto sociale in cui avviene il processo
- capacità di partecipazione

Il gruppo di portatori di interesse selezionato dovrà comunque essere il più possibile rappresentativo delle parti che hanno un potenziale interesse nelle varie problematiche, inerenti la risorsa idrica.

È poi opportuno distinguere tra **soggetti istituzionali**, cui spettano decisioni direttamente o indirettamente inerenti i Piani di Gestione distrettuali, e **soggetti non istituzionali**. In particolare sono:

Soggetti istituzionali	Soggetti non istituzionali:
Amministrazioni, Autorità ed Enti Pubblici nazionali e locali Agenzie ambientali	comunità scientifica associazioni con specifici interessi economici associazioni e organizzazioni non governative con specifici interessi ambientali e territoriali società/studi di pianificazione/progettazione ambientale ordini professionali altre associazioni e utilizzatori a vario titolo delle acque pubblico generale

Tabella 4 – I soggetti interessati nell'ambito della consultazione pubblica

Il percorso che si intende seguire in questo terzo ciclo di pianificazione prevede che soggetti diversi possano essere coinvolti con modalità e livelli di approfondimento diversi. Fondamentale è, però, che ciascuna scelta nella progettazione del processo partecipativo sia documentata, motivata e condivisa. In tal senso il presente documento “strategico” che illustra le misure consultive che si intendono adottare è sottoposto a consultazione pubblica.

3.3. Analisi preliminare dei soggetti portatori di interesse

Al fine di ottimizzare la diffusione sul territorio delle attività di consultazione, è importante ampliare al massimo la sfera dei soggetti portatori di interesse (“pubblico in generale”) definiti *stakeholder* con termine anglosassone (SH), da raggiungere attraverso l'utilizzo di vari strumenti di comunicazione (forum ed eventi di presentazione anche in streaming, newsletter elettronica e pubblicazioni web, comunicazione elettronica e social, comunicati stampa).

Quale presupposto per dare avvio a tali attività si è dunque operato un aggiornamento della mappatura degli SH che comprende le principali componenti delle amministrazioni, della società civile, delle comunità locali e delle realtà produttive potenzialmente interessate dagli effetti del Piano.

Data l'ampia estensione territoriale dell'ambito di applicazione del piano di gestione e la pluralità di interessi circa la materia oggetto di pianificazione, l'individuazione degli *Stakeholder* rappresenta una fase importante per il soddisfacimento della direttiva europea in termini di consultazione pubblica.



Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque
Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

La significativa e recente esperienza delle Autorità di bacino nell'ambito dei processi partecipativi è stata utilizzata per la definizione dei soggetti portatori di interesse da coinvolgere fin da subito nella consultazione.

Si è scelto pertanto di individuare un elenco preliminare di Stakeholder sulla base di un'analisi delle relazioni che intercorrono tra i vari soggetti, le problematiche che il piano di gestione punta a risolvere e le misure che sono previste per il raggiungimento degli obiettivi ambientali.

In tal senso sono state identificate le seguenti **categorie di soggetti**:

Ruolo	Attribuzione	Specifica	Esempi
AMMINISTRATORI	PIANIFICATORI AMMINISTRAZIONE ATTIVA		Stato, Regioni, Province, Agenzie ambientali, Consigli d'ambito, Consigli di bacino, Consulte d'ambito; contratti di fiume
FRUITORI DELLA RISORSA IDRICA		Uso potabile/ igienico sanitario	Gestori Servizi idrici integrati
		Uso Agricolo/ ittiogenico	Consorzi di bonifica, Piscicoltori
		Uso Idroelettrico	Produttori elettrici
		Uso Industriale	Distretti industriali manifatturieri
		Uso Ricreativo	Pescatori, diportisti
		Navigazione interna	
FRUITORI DEL TERRITORIO			Associazioni di categoria (agricoltori, industriali, commercianti,...)
SOCIETA' CIVILE	ASSOCIAZIONI/ COMITATI		Ambientalisti, comitati di salvaguardia, associazioni tematiche,...
	RICERCA/ PROFESSIONI		Università, Enti di ricerca, ordini professionali
Tutti coloro che richiedono espressamente di partecipare			

Tabella 5 – Categorie di soggetti portatori di interesse

Sulla base di tale elenco, non esaustivo, in Allegato 1 sono stati preliminarmente individuati un primo gruppo di soggetti portatori di interesse che saranno invitati all'evento di avvio della partecipazione pubblica e a cui sarà chiesto di segnalare ulteriori soggetti che dovessero essere coinvolti nelle fasi di consultazione.

Sarà comunque lasciata aperta la partecipazione agli incontri e l'accesso alle informazioni a chiunque ne farà richiesta, al fine di dar seguito ad un processo di auto-configurazione dei soggetti da interessare.

In occasione del periodo di osservazione successivo alla pubblicazione del presente calendario sarà peraltro possibile agli SH segnalare eventuali soggetti non ricompresi in tale operazione preliminare di mappatura.

Durante tutto il percorso di consultazione l'Autorità di bacino provvederà ad integrare ove necessario l'elenco dei soggetti interessati.

3.4. Luoghi della partecipazione

Per agevolare la partecipazione delle comunità locali al percorso di consultazione sono state individuate in via preliminare due sedi baricentriche dei settori centro-occidentale ed orientale del distretto nelle quali si svolgeranno gli incontri pubblici: **VENEZIA** e **UDINE**.



Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque
Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

Gli incontri pubblici si svolgeranno dunque in ciascun delle due sedi indicate con la possibilità di seguire gli incontri anche in streaming.

Per gli incontri tematici indicati nel successivo paragrafo o per specifiche necessità espresse durante lo sviluppo delle attività, potranno essere appositamente organizzate riunioni anche in sedi non preordinate.

3.5. Articolazione del percorso di partecipazione attiva

Lo scopo della partecipazione attiva è lo scambio fra Amministrazioni competenti all'elaborazione del PdG e le realtà locali, di informazioni utili nella fase progettuale, cogliendo i diversi punti di vista, le esperienze e le idee del pubblico e delle parti interessate.

L'esperienza maturata nel percorso di consultazione attuato per il primo aggiornamento del PdG (2015-2021) ha evidenziato la necessità di investire maggiormente in strumenti di comunicazione più moderni quali social media, piattaforme online, eventi in streaming, ecc in quanto permettono una maggiore flessibilità nella fruizione dei contenuti.

Peraltro l'Autorità di bacino ha già sperimentato con successo in questi anni alcune iniziative in tal senso quali ad esempio il percorso di consultazione pubblica per la definizione delle linee guida per il Deflusso ecologico (<http://deflusso-ecologico.adbve.it/>).

Rimane inteso che va garantita comunque la possibilità di qualche incontro "diretto" sul territorio per intercettare le realtà meno predisposte alla comunicazione digitale.

In relazione alle specifiche scadenze del calendario di aggiornamento del piano ed ai procedimenti correlati (valutazione ambientale strategica), sono state individuate tre distinte fasi:

la FASE 1: INFORMAZIONE

la FASE 2: CONSULTAZIONE

la FASE 3: PARTECIPAZIONE

Fase 1 - INFORMAZIONE

Questa fase ha lo scopo di mettere a disposizione degli stakeholder le conoscenze normative, tecniche e scientifiche di base che possono supportare il pubblico e gli Stakeholder nel successivo processo partecipativo. In tal senso risulta utile sviluppare attività informative per consolidare un linguaggio condiviso, comprensibile ed univoco.

Essa sarà attiva durante tutto il periodo di costruzione del piano (2019-2021) attraverso i seguenti strumenti:

- incontri di lancio sul territorio con trasmissione in streaming;
- attivazione di canali social dedicati;
- realizzazione e diffusione di video informativi su specifici temi di base del PdG (istruzioni per l'uso del PdG, monitoraggi, analisi pressioni aggiornata, inquadramento normativo e glossario; Architettura del PdG vigente, pressioni e impatti sui c.i., stato ambientale e obiettivi per i corpi idrici...);
- realizzazione e diffusione di slideshow: keynote su temi specifici, riproducibili on line con ausilio di testi, immagini e audio, con interfacce semplici per la comprensione dei contenuti proposti;
- newsletter.

A supporto per questa fase sono previste in linea di massima le seguenti attività:



Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque
Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

FASE 1 – da gennaio 2019 a dicembre 2021		
Periodo		Contenuti
Da	A	
Gennaio 2019	Aprile 2019	Incontro sul territorio trasmesso anche in streaming: illustrazione delle misure di consultazione
Maggio 2019	Dicembre 2021	Attivazione canali social Realizzazione di video informativi, slideshow Newsletter

FASE 2: CONSULTAZIONE

La FASE 2 di consultazione è finalizzata ad un confronto fra Soggetti Istituzionali e Stakeholder funzionale alla definizione degli aspetti e delle questioni più significative, pertinenti ed utili a definire un quadro di conoscenze ambientali, economiche e sociali del territorio. Gli esiti di questa fase saranno utilizzati al fine di organizzare un'azione di piano efficace, sostenibile e condivisa con le comunità locali.

Per meglio orientare lo sviluppo di questa fase saranno sviluppati due specifici strumenti di lavoro:

- Piattaforma partecipativa online presente permanentemente nel sito internet istituzionale dell'Autorità di Distretto (www.alpiorientali.it), dalla quale sarà dunque possibile ricevere e scaricare ogni informazione e ogni documento utile alla partecipazione;
- Indagine conoscitiva mediante somministrazione di questionario a SH selezionati, per focalizzare la percezione dei principali problemi di gestione delle acque nel territorio distrettuale.

A supporto per questa fase sono previste in linea di massima le seguenti attività:

FASE 2 – da settembre 2019 a dicembre 2020		
Periodo		Contenuti
Da	A	
Settembre 2019	Dicembre 2019	Incontro sul territorio trasmesso anche in streaming: illustrazione della piattaforma partecipativa online lancio dell'indagine conoscitiva illustrazione dell'architettura della valutazione globale provvisoria
Gennaio 2020	Marzo 2020	Incontro sul territorio trasmesso anche in streaming: illustrazione della Valutazione Globale Provvisoria
Settembre 2019	Dicembre 2020	Incontri tematici con le diverse categorie dei soggetti interessati sulla base degli esiti dell'indagine conoscitiva Raccolta ed elaborazione dei contributi pervenuti attraverso la piattaforma partecipativa online

FASE 3: PARTECIPAZIONE

La FASE 3 di partecipazione è dedicata ad illustrare come le indicazioni ed i contributi emersi dagli incontri precedenti siano stati considerati nell'elaborazione dei documenti progettuali di piano compresi quelli previsti dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

In linea di massima sono previste le seguenti attività:



Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque
Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

FASE 3 – da gennaio 2021 a dicembre 2021		
Periodo		Contenuti
Da	A	
Gennaio 2021	Marzo 2021	Incontro sul territorio trasmesso anche in streaming: illustrazione del progetto di aggiornamento Piano
Aprile 2021	Luglio 2021	Incontri tematici con le diverse categorie dei soggetti interessati sulla base degli esiti dell'indagine conoscitiva Raccolta ed elaborazione dei contributi pervenuti attraverso la piattaforma partecipativa online
Novembre 2021	Dicembre 2021	N. 1 incontro sul territorio trasmesso anche in streaming: illustrazione del secondo aggiornamento del Piano

Le misure consultive saranno dunque sostanzialmente declinate come riportato nella tabella seguente:

Scadenza	Documento consultivo	Riferimento normativo	Attività di partecipazione attiva
Dicembre 2018	Pubblicazione, del calendario e del programma di lavoro per la presentazione del secondo aggiornamento del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive	DQA, art. 14, comma 1, punto a)	Incontri pubblici in streaming Attivazione canali social Realizzazione di video informativi Newsletter
Dicembre 2019			Incontri pubblici in streaming Creazione piattaforma partecipativa e promozione in siti istituzionali Avvio indagine conoscitiva distrettuale Social media, newsletter
Dicembre 2019	Pubblicazione della Valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque, identificati per bacino idrografico	DQA, art. 14, comma 1, punto b)	Incontri pubblici in streaming Incontri tematici Analisi indagine conoscitiva e pubblicazione risultati Social media, newsletter
Dicembre 2020	Pubblicazione del progetto di secondo aggiornamento del piano di gestione	DQA, art. 14, comma 1, punto c)	Incontri pubblici in streaming Incontri tematici Raccolta ed elaborazione dei contributi pervenuti attraverso la piattaforma partecipativa online Social media, newsletter
Dicembre 2021	Pubblicazione del secondo aggiornamento del piano di gestione	DQA, art. 13, comma 7	Incontri pubblici in streaming Social media, newsletter

Tabella 6 – Schema riassuntivo delle attività di partecipazione

Il percorso di partecipazione pubblica finalizzato al secondo aggiornamento del piano di gestione dovrà anche trovare la più idonea armonizzazione con l'analogo percorso di partecipazione pubblica già individuato per la redazione del piano di gestione del rischio di alluvioni previsto dalla Direttiva 2007/60/CE.

In termini più generali alle attività di partecipazione saranno affiancate le seguenti specifiche attività di comunicazione

- comunicati stampa e video (RAI regionali);



Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque
Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

- comunicati social;
- comunicati specifici attraverso la mailing list e/o broadcast list.

3.6. Esiti del processo di partecipazione pubblica e modalità di gestione dei risultati emersi

Gli esiti delle varie fasi del processo di partecipazione saranno resi disponibili sulla piattaforma partecipativa online e saranno opportunamente tenuti in considerazione nell'elaborazione del PdG.

4. Quadro sinottico del programma di lavoro

In Allegato 2 è riportato uno schema sinottico che ha lo scopo di illustrare sinteticamente lo svolgimento dei diversi percorsi tecnici e amministrativi previsti per l'aggiornamento del Piano di gestione delle acque.

Il cronoprogramma evidenzia anche i punti di contatto e d'integrazione delle diverse procedure nonché gli elementi di criticità che vanno opportunamente monitorati per garantire il corretto svolgimento delle attività previste.

5. Coordinamento transfrontaliero

Questa attività riguarderà in particolare:

- il bacino del fiume Isonzo il cui territorio, come noto, ricade per due terzi in Slovenia e per il rimanente terzo in Italia;
- il bacino del fiume Timavo, che ricade anch'esso parzialmente in territorio sloveno e in territorio italiano assume la denominazione di "bacino del Levante";
- il bacino del fiume Adige, che presenta una porzione molto limitata in territorio Svizzero.

Va poi tenuto conto che costituiscono parte integrante del territorio distrettuale, ancorché non recapitanti nel mare Adriatico, alcune limitate porzioni dell'area montana, più propriamente appartenenti, sotto il profilo eminentemente idrografico, al bacino del fiume Danubio; si tratta in particolare, procedendo da ovest verso est:

- del bacino del torrente Drava,
- del bacino del torrente Slizza.

Per lo sviluppo delle attività di coordinamento con la repubblica di Slovenia nell'aggiornamento del piano per i bacini transfrontalieri del Timavo e dell'Isonzo, il soggetto di riferimento è la Commissione Mista italo-slovena per l'Idroeconomia, costituita a seguito degli accordi di Osimo.

Inoltre specifiche attività in merito saranno sviluppate nell'ambito del progetto strategico GREVISLIN avviato a novembre 2018 e finanziato dal programma INTERREG Italia Slovenia, incentrato sulle infrastrutture verdi strategiche per lo sviluppo sostenibile nei bacini transfrontalieri. In tale contesto sarà elaborato un piano a lungo termine per le infrastrutture verdi, saranno approfonditi gli impatti antropici sulle acque e sulle aree protette derivanti dall'attività agricola, saranno sviluppate linee guida per le



Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque
Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

pratiche agricole sostenibili e sarà implementato un sistema di monitoraggio ecologico e naturale dei bacini transfrontalieri. Saranno inoltre realizzati in territorio italiano e sloveno dei progetti pilota di infrastrutture verdi.

Per il bacino de fiume Adige verranno individuati opportuni canali di coordinamento con la Confederazione Svizzera.

Lo sviluppo delle attività di consultazione transfrontaliera avverrà attraverso i canali formali, secondo le modalità previste dall'art. 32 del D.Lgs. 152/2006.

In relazione a elementi specifici e di rilievo potranno essere stabiliti incontri sul tema.



ALLEGATO 1 - Elenco preliminare dei soggetti portatori di interessi, suscettibile di aggiornamento

Regioni, Province, Comunità Montane, Comuni e Unioni o Consorzi di Comuni del Distretto idrografico Alpi Orientali e inoltre i seguenti soggetti:

AMMINISTRATORI

CONFEDERAZIONE ELVETICA - DATEC
REPUBBLICA D'AUSTRIA
REPUBBLICA DI SLOVENIA
13ª COMMISSIONE PERMANENTE (TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI)
DEL SENATO
8ª COMMISSIONE (AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI) DELLA CAMERA
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI E
TURISMO
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, MINISTERO DEL LAVORO, DELLA
SALUTE, E DELLE POLITICHE SOCIALI,
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE VEN TAA FVG
AUTORITÀ D'AMBITO "ORIENTALE TRIESTINO"
AUTORITÀ D'AMBITO "ORIENTALE GORIZIANO"
AUTORITÀ D'AMBITO "FRIULI CENTRALE"
AUTORITÀ D'AMBITO "OCCIDENTALE"
AUTORITÀ D'AMBITO INTERREGIONALE "LEMENE"
C.A.T.O. DOLOMITI BELLUNESI
C.A.T.O. BACCHIGLIONE
C.A.T.O. BRENTA
C.A.T.O. LAGUNA DI VENEZIA
C.A.T.O. POLESINE C/O PROVINCIA ROVIGO
C.A.T.O. VALLE DEL CHIAMPO
C.A.T.O. VENETO ORIENTALE
C.A.T.O. VERONESE
ANCI (ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI)
COMUNI DEL DISTRETTO
AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE
DEL VENETO
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE – ARPA FVG
AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE TRENTO
AGENZIA PROVINCIALE PER L'AMBIENTE BOLZANO



Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque
Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

CORPO FORESTALE DELLO STATO

FRUITORI DELLA RISORSA IDRICA

USO POTABILE/ IGIENICO SANITARIO

UNCEM (UNIONE NAZIONALE COMUNI COMUNITÀ ENTI MONTANI)
GEMEINDENVERBAND / CONSORZIO DEI COMUNI
BEZIRKSGEMEINSCHAFT VINSCHGAU / COMUNITÀ COMPRENSORIALE VAL
VENOSTA
BEZIRKSGEMEINSCHAFT EISACKTAL / COMUNITÀ COMPRENSORIALE VAL
ISARCO
BEZIRKSGEMEINSCHAFT WIPPTAL / COMUNITÀ COMPRENSORIALE WIPPTAL
ACQUA POTABILE ASP SPA
ACQUA POTABILE AZIENDA PIOVESE GESTIONE ACQUE
ACQUA POTABILE CENTRO VENETO SERVIZI
ACQUA POTABILE POLESINE ACQUE
A.I.R. AZIENDA INTERCOMUNALE ROTALIANA
TRENTINO SERVIZI
A.S.M. TIONE
ARA PUSTERTAL AG / ARA PUSTERIA S.P.A.
ECO-CENTER
STADTWERKE BRUNECK / AZIENDA PUBLISERVIZI BRUNICO
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DELLE AMMINISTRAZIONI SEPARATE DI USO
CIVICO DELLA PROVINCIA DI TRENTO
ALTO VICENTINO SERVIZI
ALTO TREVIGIANO SERVIZI (EX SCHIEVENIN GESTIONE, EX CONSORZIO
SCHIEVENIN ALTO TREVIGIANO)
PIAVE SERVIZI ASI BASSO PIAVE
CONSORZIO ACQUEDOTTO FRIULI CENTRALE
CENTRO IDRICO NOVOLEDO
ACEGAS APS
AIM
POIANA
IRISACQUA
HERA
ACQUE VERONESI
AGSM
ASM BRESSANONE
AGS - AZIENDA GARDESANA SERVIZI S.P.A.

USO AGRICOLO/ ITTIOGENICO

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA
CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA – MEDUNA
CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA
CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE
CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE PO
CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO



Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque
Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

CONSORZIO DI BONIFICA ALTA PIANURA VENETA
CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA
CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO
CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONE
CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE
CONSORZIO DI BONIFICA DI II GRADO LESSINO EUGANEO BERICO
CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE
CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE
UNIONE REGIONALE VENETA DELLE BONIFICHE
CONSORZIO BIM ADIGE (CORTINA D'AMPEZZO - BL)
CONSORZIO BIM ADIGE (CRESPADORO - VI)
CONSORZIO BIM ADIGE (VERONA)
CONSORZIO BIM ADIGE (TRENTO)
CONSORZIO BIM ADIGE (BOLZANO)
CONSORZIO BIM BACCHIGLIONE
CONSORZIO BIM CHIESE
CONSORZIO BIM DRAVA
CONSORZIO BIM PIAVE (TONADICO - TN)
CONSORZIO BIM PIAVE (S.VIGILIO DI MAREBBE - BZ)
CONSORZIO AGRO VERONESE-TARTARO-TTONE
CONSORZIO B.I.M. BRENTA
CONSORZIO DI BONIFICA FOSSA DI POZZOLO
LANDESVERBAND FÜR BONIFIZIERUNGS-, BEWÄSSERUNGS- UND
BODENVERBESSERUNGSKONSORTIEN / FEDERAZIONE PROVINCIALE DEI
CONSORZI DI BONIFICA, IRRIGAZIONE E MIGLIORAMENTO FONDIARIO
CONSORZIO DI BONIFICA VALLE VENOSTA
CONSORZIO DI BONIFICA FOCE PASSIRIO – FOCE ISARCO
CONSORZIO DI BONIFICA ISARCO - MONTE
CONSORZIO DI BONIFICA MONTE SALORNO
CONSORZIO VALDADIGE TERRADEIFORTI
ASTRO ASSOCIAZIONE TROTTICOLTORI TARENTINI, S.COOP.AGR.
ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
FEDERAZIONE PROVINCIALE DEI CONSORZI IRRIGUI E DI MIGLIORAMENTO
FONDIARIO
CONSORZIO TARENTINO DI BONIFICA
AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSR

USO IDROELETTRICO

A2A
ASSOIDROELETTRICA
ELETTRICITA' FUTURA
ENEL
EN&EN
EDISON
ETSCHWERKE / AZIENDA ENERGETICA
SENERGA VERBAND DER SÜDTIROLER ELEKTRIZITÄTSWERKE / FEDERAZIONE
DELLE AZIENDE ENERGETICHE ALTOATESINE
SEL



Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque
Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

DOLOMITI EDISON ENERGY SRL
HYDRO DOLOMITI ENEL SRL
SOCIETÀ ELETTRICA COOPERATIVA ALTO BUT (SECAB)
IDROELETTRICA VALCANALE S.A.S.
EDIPOWER
EUSEBIO ENERGIA
SOCIETÀ COOPERATIVA IDROELETTRICA DI FORNI DI SOPRA

USO RICREATIVO

LANDESVORBAND DER TOURISMUSORGANISATIONEN / AZIENDA
PROVINCIALE APT
CANOA CLUB TRENTO
ASSOCIAZIONE PESCATORI BRENTA
ASSOCIAZIONE PESCATORI DILETTANTI TRENITINI
ALTRE ASSOCIAZIONI DI PESCATORI
SAT SOCIETA' DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI
LANDESFISCHEREIVERBAND SÜDTIROL / UNIONE PESCA ALTO ADIGE
F.I.P.S.A.S
PARCO NATURALE MONTE CORNO
PARCO NATURALE DELLO SCILIAR
PARCO NATURALE DELLO STELVIO
PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO COMMITATO DI GESTIONE PER LA
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
PARCO NATURALE DI FANES-SENEB-BRAIES
PARCO NATURALE GRUPPO DI TESSA
PARCO NATURALE PUEZ-ODLE
PARCO NATURALE REGIONALE ADAMELLO BRENTA
PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO
PARCO NATURALE VEDRETTE DI RIES-AURINA
PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE
PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE
PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI
PARCO REGIONALE DELLE DOLOMITI D'AMPEZZO
PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI
PARCO REGIONALE DEL FIUME SILE
PARCO REGIONALE DELLA LESSINIA

NAVIGAZIONE INTERNA

AUTORITÀ PORTUALE TRIESTE
AUTORITÀ PORTUALE DI VENEZIA
CAPITANERIA DI PORTO DI TRIESTE
CAPITANERIA DI PORTO DI MONFALCONE
CAPITANERIA DI PORTO DI CAORLE
CAPITANERIA DI PORTO DI CHIOGGIA
CAPITANERIA DI PORTO DI VENEZIA
AZIENDA SPECIALE PER IL PORTO DI MONFALCONE
SISTEMI TERRITORIALI
ASPO CHIOGGIA



Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque
Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

FRUITORI DEL TERRITORIO

A.S.A.T. ASSOCIAZIONE ALBERGATORI ED IMPRESE TURISTICHE DELLA PROV. TRENTO
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI TRENTO
ASSOCIAZIONE AUTONOMA ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - KMEČKA ZVEZA – ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI
ASSOCIAZIONE CONTADINI TREN'TINI A.C.T.
ASSOCIAZIONE ECONOMICA SLOVENA
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
ASSOCIAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA - REGIONE VENETO
ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTIVATORI - BELLUNO
ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTIVATORI - PADOVA
ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTIVATORI - VENEZIA
ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTIVATORI - VERONA
C.G.I.L. - TRENTO
C.I.S.L. U.R.S. - TRENTO
COLDIRETTI TRENTO
CONFAGRICOLTURA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI VENEZIA
CONFAGRICOLTURA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI BELLUNO
CONFAGRICOLTURA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI PADOVA
CONFAGRICOLTURA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI VICENZA
CONFAGRICOLTURA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI VERONA
CONFAGRICOLTURA - ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI ROVIGO
CONFAGRICOLTURA DEL TREN'TINO
CONFAGRICOLTURA VENETO
CONFARTIGIANATO - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
CONFARTIGIANATO - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI VICENZA
CONFARTIGIANATO - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PROVINCIA ROVIGO - POLICENTRO 2. PIANO
CONFARTIGIANATO - UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI PADOVA
CONFARTIGIANATO - UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI VERONA
CONFARTIGIANATO DEL VENETO
CONFCOMMERCIO - ASCOM BELLUNO
CONFCOMMERCIO - ASCOM PADOVA
CONFCOMMERCIO - ASCOM ROVIGO
CONFCOMMERCIO - ASCOM VENEZIA
CONFCOMMERCIO - ASCOM VICENZA
CONFCOMMERCIO - UNIONE VENEZIA
CONFCOMMERCIO - VERONA
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - PROVINCIA BELLUNO
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - PROVINCIA VENEZIA
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - REGIONE VENETO
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - PROVINCIA PADOVA
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - PROVINCIA VICENZA



Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque
Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - PROVINCIA VERONA
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - PROVINCIA DI TRENTO
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CIA - PROVINCIA ROVIGO
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI SEDE REGIONALE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA
CONFEDERAZIONE ITALIANA DELLA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA SEDE
REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
CONFEDERAZIONE ITALIANA ESERCENTI COMITATO REGIONALE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA
CONFEDERAZIONE NAZIONALE COLTIVATORI DIRETTI - COLDIRETTI
FEDERAZIONE REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA
CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO
E DELLE PICCOLA E MEDIA IMPRESA – C.N.A. - FRIULI VENEZIA GIULIA
CONFESERCENTI BELLUNO
CONFESERCENTI -COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI - SEDE DELLA PROVINCIA DI
TRENTO
CONFESERCENTI -COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI - SEDE DELLA PROVINCIA DI
BOLZANO
CONFESERCENTI PADOVA
CONFESERCENTI REGIONE VENETO
CONFESERCENTI ROVIGO
CONFESERCENTI VENEZIA
CONFESERCENTI VERONA
CONFESERCENTI VICENZA
CONFINDUSTRIA - BELLUNO C/O PALAZZETTO REVIVISCAR
CONFINDUSTRIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
CONFINDUSTRIA - PADOVA
CONFINDUSTRIA - ROVIGO
CONFINDUSTRIA - UNINDUSTRIA VENEZIA
CONFINDUSTRIA - VENETO
CONFINDUSTRIA - VERONA
CONFINDUSTRIA - VICENZA
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI TOLMEZZO
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI PONTEROSSO
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL FRIULI CENTRALE
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA ZONA AUSSA CORNO
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLO SPILIMBERGHESE
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE ECONOMICO DELLA ZONA
PEDEMONTANA ALTO FRIULI
ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE
FEDERAZIONE COLTIVATORI TARENTINI A.I.C.
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI BELLUNO
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI BOLZANO
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI PADOVA
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI ROVIGO
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI VERONA
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI VICENZA
FEDERAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI DELLA PROVINCIA DI TRENTO



Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque
Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

FEDERAZIONE REGIONALE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA
FEDERAZIONE REGIONALE DELLE UNIONI AGRICOLTORI DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA
FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI VENETO
SHV-CNA
SEILBAHNVERBAND / ASSOCIAZIONE ESERCENTI TRASPORTI A FUNE
SÜDTIROLER BAUERNBUND / UNIONE AGRICOLTORI E COLTIVATORI DIRETTI
ALTOATESINI
SÜDTIROLER BERATUNGSRING FÜR OBST UND WEINBAU / CENTRO DI
CONSULENZA PER LA FRUTTI- E VITICOLTURA
U.C.T.S. UNIONE COMMERCIO TURISMO E ATTIVITA DI SERVIZIO DELLA PROV.
TRENTO
U.C.T.S. UNIONE COMMERCIO TURISMO E ATTIVITA DI SERVIZIO DELLA PROV.
BOLZANO
UNIONE ALBERGATORI E PUBBLICI ESERCENTI DELLA PROVINCIA DI
BOLZANO
UNIONE ARTIGIANI E PICCOLA INDUSTRIA DI BELLUNO
UNIONE CONTADINI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA E
ARTIGIANATO
UNIONE REGIONALE DEL COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI E PMI
UNIONE REGIONALE ECONOMICA SLOVENA
UNTERNEHMERVERBAND DER AUTONOMEN PROVINZ BOZEN /
ASSOIMPREDITORI ALTO ADIGE
U.I.L. - TRENTO

SOCIETA' CIVILE

ASSOCIAZIONI/ COMITATI

AMICI DELLA TERRA - VENETO
ASSOCIAZIONE CULTURALE E AMBIENTALISTA "NOUR"
C.I.R.F
DACHVERBAND FÜR NATUR UND UMWELTSCHUTZ
FEDERNATURA C/O PRO NATURA CARSICA
FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO
GREENPEACE ITALIA - TRENTO
GREENPEACE - TRIESTE
ITALIA NOSTRA ALTO ADIGE
ITALIA NOSTRA BELLUNO
ITALIA NOSTRA - CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA
ITALIA NOSTRA MANTOVA
ITALIA NOSTRA PADOVA
ITALIA NOSTRA ROVIGO
ITALIA NOSTRA TRENTO
ITALIA NOSTRA VENEZIA
ITALIA NOSTRA VERONA
ITALIA NOSTRA VICENZA
LEGAMBIENTE ALTO ADIGE



Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque
Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

LEGAMBIENTE PADOVA
LEGAMBIENTE ROVIGO
LEGAMBIENTE TRENINO
LEGAMBIENTE VENETO
LEGAMBIENTE VENEZIA
LEGAMBIENTE VERONA
LEGAMBIENTE VICENZA
LIPU PADOVA
LIPU ROVIGO
LIPU TRENINO - ALTO ADIGE
LIPU VENETO
LIPU VENEZIA
LIPU VERONA
LIPU VICENZA
WWF BELLUNO
WWF BOLZANO
WWF PADOVA
WWF ROVIGO
WWF ITALIA - TRENINO
WWF VENETO
WWF VENEZIA
WWF VERONA
WWF VICENZA OASI - WWF "STAGNI DI CASALE"
WWF ITALIA - MANTOVA
ADICONSUM ALTO ADIGE
ADICONSUM BELLUNO
ADICONSUM PADOVA
ADICONSUM ROVIGO
ADICONSUM TRENINO
ADICONSUM VENETO
ADICONSUM VENEZIA
ADICONSUM VERONA
ADICONSUM VICENZA
ADOC TRENINO
CODACONS PADOVA
CODACONS ROVIGO - BASSA PADOVANA - ESTE
CODACONS VENETO
CODACONS VENEZIA
CODACONS VERONA - VICENZA
FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE
FEDERCONSUMATORI BELLUNO
FEDERCONSUMATORI PADOVA
FEDERCONSUMATORI ROVIGO
FEDERCONSUMATORI TRENINO - ALTO ADIGE
FEDERCONSUMATORI VENETO
FEDERCONSUMATORI VENEZIA



Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque
Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

FEDERCONSUMATORI VERONA
FEDERCONSUMATORI VICENZA
LEGA CONSUMATORI BELLUNO
LEGA CONSUMATORI MARGHERA (VE)
LEGA CONSUMATORI PADOVA
LEGA CONSUMATORI ROVIGO
LEGA CONSUMATORI TRENTINO ALTO ADIGE
LEGA CONSUMATORI VERONA
LEGA CONSUMATORI VICENZA
LVH – APA
MOVIMENTO CONSUMATORI VENEZIA (COMITATO REGIONALE)
MOVIMENTO CONSUMATORI VERONA
MOVIMENTO CONSUMATORI VICENZA

**RICERCA/
PROFESSIONISTI**

MUSEO CIVICO DI ROVERETO
MUSE TRENTO
FONDAZIONE E. MACH - IASMA
MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE - VERONA
FONDAZIONE ENI ENRICO MATTEI
C.N.R. - AREA DELLA RICERCA DI PADOVA
CNR DIPARTIMENTO TERRA E AMBIENTE
CNR DIPARTIMENTO ENERGIA E TRASPORTI
CNR DIPARTIMENTO AGROALIMENTARE
CNR DIPARTIMENTO SISTEMI DI PRODUZIONE E PATRIMONIO CULTURALE
CNR - IRPI (ISTITUTO DI RICERCA PER LA PROTEZIONE IDROGEOLOGICA)
CNR - IRSA (ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE)
CNR - CERIS (ISTITUTO DI RICERCA SULL'IMPRESA E LO SVILUPPO)
CNR - ISE (ISTITUTO PER LO STUDIO DEGLI ECOSISTEMI)
CNR - ISMAR (ISTITUTO DI SCIENZE MARINE)
CNR - CRA CONSIGLIO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA
ENEA (ENTE PER LE NUOVE TECNOLOGIE L'ENERGIA E L'AMBIENTE)
INEA (ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA)
ISTAT (ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA);
CENTRO DI ECOLOGIA TEORICA ED APPLICATA
SITE (SOCIETÀ ITALIANA DI ECOLOGIA).
CENSIS;
CENTRO EURO MEDITERRANEO PER I CAMBIAMENTI CLIMATICI
ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE
ISTAT ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA - UFFICIO REGIONALE FVG
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
ORDINE DEGLI ARCHITETTI - FEDERAZIONE REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ORDINE DEGLI ARCHITETTI - FEDERAZIONE REGIONALE DEL VENETO
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA REGIONE FVG



Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque
Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA REGIONE VENETO
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
ORDINE DEGLI AGRONOMI E FORESTALI DELLA REGIONE VENETO
ORDINE DEGLI AGRONOMI E FORESTALI DELLA REGIONE FVG
ORDINE DEGLI AGRONOMI E FORESTALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
ORDINE DEGLI AGRONOMI E FORESTALI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
ORDINE DEI GEOLOGI - REGIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ORDINE DEI GEOLOGI - REGIONE DELLA LOMBARDIA
ORDINE DEI GEOLOGI - REGIONE DEL TRENTINO ALTO-ADIGE
ORDINE DEI GEOLOGI - REGIONE DEL VENETO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA: DIPARTIMENTI DI ARCHITETTURA,
URBANISTICA E RILEVAMENTO, DI AGRONOMIA AMBIENTALE E PRODUZIONI
VEGETALI, DI BIOLOGIA, DI INGEGNERIA IDRAULICA, MARITTIMA,
AMBIENTALE E GEOTECNICA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO - DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE
E AMBIENTALE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE - DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE
E AMBIENTALE

Distretto delle Alpi Orientali



Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque
Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

ALLEGATO 2 – Quadro sinottico del programma di lavoro

